

# **Corpus Domini**

Mangiate il pane che rinnova la vostra natura; bevete il vino, splendore di immortalità. Mangiate il pane che purifica l'antica amarezza, bevete il vino che cicatrizza la piaga del dolore.

S. Cirillo di Alessandria, Omelia X

Il Signore ha nutrito il suo popolo con fior di frumento, lo ha saziato di miele della roccia.

## COLLETTA

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

*Oppure*

Signore, Dio vivente, guarda il tuo popolo radunato attorno a questo altare, per offrirti il sacrificio della nuova alleanza; purifica i nostri cuori, perché alla cena dell'Agnello possiamo pregustare la Pasqua eterna nella Gerusalemme del cielo.

## ORAZIONE SOPRA LE OFFERTE

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo.

## ANTIFONA DI COMUNIONE

Mc

14, 22. 24

"Prendete, questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza", dice il Signore. Alleluia.

## ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Donaci, Signore, di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue.

# Letture

## PRIMA LETTURA

Esodo 24, 3-8

In quei giorni, Mose andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose insieme e disse: "Tutti i comandi che ha dati il Signore, noi li eseguiremo!". Mose scrisse tutte le parole del Signore, poi si alzò di buon mattino e costruì un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mose prese la metà del sangue e la mise in tanti ciotoli e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: "Quanto il Signore ha ordinato, noi lo faremo e lo eseguiremo!". Allora Mose prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: "Ecco il sangue dell'alleanza, che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!".

## SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 115

Rit. Tu ci disseti, Signore, al calice della gioia.

Che cosa renderò al Signore  
per quanto mi ha dato?  
Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore.

Preziosa agli occhi del Signore  
è la morte dei suoi fedeli.  
Io sono tuo servo, figlio della tua ancella;  
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode  
e invocherò il nome del Signore.  
Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo.

Fratelli, Cristo, venuto come sommo sacerdote di beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano di uomo, cioè non appartenente a questa creazione, entrò una volta per sempre nel santuario non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue, procurandoci così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsi su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo, il quale con uno spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte, per servire il Dio vivente? Per questo egli è mediatore di una nuova alleanza, perché, essendo ormai intervenuta la sua morte per la redenzione delle colpe commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che è stata promessa.

## ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Gv 6,51

Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore; chi mangia di questo pane vivrà in eterno.

## VANGELO

Marco 14, 12-16. 22-26

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli dissero a Gesù: "Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua?". Allora mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: "Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo e là dove entrerà dite al padrone di casa: Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, perché io vi possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala con i tappeti, già pronta; là preparate per noi". I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono per la Pasqua. Mentre mangiavano prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: "Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti. In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio". E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

## Percorso esegetico

*Con la celebrazione della Pasqua,  
nella quale viene immolato l'agnello,  
ha inizio la vita nuova,  
il passaggio dalla schiavitù dell'Egitto  
alla libertà della terra promessa.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 10, 1-18

Egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. (vv. 3b-4)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI GALATI, CAP. 5, 1-6

Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi; state dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù, (v. 1)

DALLA LETTERA AGLI EBREI, CAP. 10, 1-10

Avendo infatti la legge solo un'ombra dei beni futuri e non la realtà stessa delle cose, non ha il potere di condurre alla perfezione, per mezzo di quei sacrifici che si offrono continuamente di anno in anno, coloro che si accostano a Dio. (v. 1)

SALMO 136 (135)

Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti: perché eterna è la sua misericordia. Da loro liberò Israele: perché eterna è la sua misericordia, (vv. 10-11)

SALMO 142 (141)

Strappa dal carcere la mia vita, perché io renda grazie al tuo nome, (v. 8a)

DAL LIBRO DELLA SAPIENZA, CAP. 18, 5-19, 22

I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: i santi avrebbero partecipato ugualmente ai beni e ai pericoli, intonando prima i canti di lode dei padri, (v. 18, 9)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 43, 1-21

Così dice il Signore che offrì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi insieme, (vv. 16-17a)

DAL LIBRO DELL'ESODO, CAP. 3, 1 - 12

Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto ... Sono sceso per liberarlo" (vv. 7a, 8a)

DAL LIBRO DELL'ESODO, CAP. 12, 1-28

Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno, (v. 2)

DAL LIBRO DELL'ESODO, CAP. 15, 1-21

Guidasti con il tuo favore questo popolo che hai riscattato, lo conducesti con forza alla tua santa dimora, (v. 13)

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO, CAP. 16, 1-8

Osserva il mese di Abib e celebra la pasqua in onore del Signore tuo Dio perché nel mese di Abib il Signore tuo Dio ti ha fatto uscire dall'Egitto, durante la notte, (v. 1)

*Gesù è il vero agnello immolato per noi,  
il cui sangue consacra l'anima dei credenti.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 1, 29-36

Giovanni vedendo Gesù venire verso di lui disse: "Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!" (v. 29)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 17

Per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità, (v. 19)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI, CAP. 5, 6-8

Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! (v. 7)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI COLOSSESI, CAP. 1, 12-23

Piacque a Dio di far abitare in lui ogni pienezza ... rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli, (vv. 19. 20b)

DALLA LETTERA AGLI EBREI, CAP. 9, 1-28

[Cristo] non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, procurandoci così una redenzione eterna, (v. 12)

DALLA LETTERA AGLI EBREI, CAP. 11, 23-29

Per fede [Mose] celebrò la pasqua e fece l'aspersione del sangue, perché lo sterminatore dei primogeniti non toccasse quelli degli Israeliti, (v. 28)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PIETRO APOSTOLO, CAP. 1, 13-2, 25

Non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia, (vv. 1, 18-19)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. GIOVANNI APOSTOLO, CAP. 1,1-7

Se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato, (v. 7)

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE, CAP. 5

Poi vidi ritto in mezzo al trono circondato dai quattro esseri viventi e dai vegliardi un Agnello, come immolato, (v. 6a)

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE, CAP. 7, 9 - 17

Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello, (v. 14)

SALMO 51 (50)

Purificami con issopo e sarò mondo; lavami e sarò più bianco della neve. (v. 9)

DAL LIBRO DELL'ESODO, CAP. 24, 1 - 11

Allora Mose prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: "Ecco il sangue dell'alleanza, che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!", (v. 8)

*Il luogo della celebrazione è la Chiesa,  
la grande sala delle nozze  
già preparata per noi.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 14, 1-11

Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. (vv. 2b-3)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 22, 1-14

Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo ... tutto è pronto; venite alle nozze, (v. 4)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 25, 1-13

Arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa, (v. 10b)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 12, 35-40

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli, (v. 37)

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE, CAP. 19

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché son giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta, (v. 7)

SALMO 23 (22)

Davanti a me tu prepari una mensa ... cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca, (v. 5)

DAL LIBRO DEI PROVERBI, CAP. 9, 1-6

La Sapienza si è costruita la casa, ha intagliato le sue sette colonne. Ha ucciso gli animali, ha preparato il vino e ha imbandito la tavola, (vv. 1-2)

DAL LIBRO DELLA SAPIENZA, CAP. 16, 20-29

Sfamasti il tuo popolo con un cibo degli angeli, dal cielo offrisci loro un pane già pronto senza fatica, (v. 20)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 55

O voi tutti assetati venite all'acqua, chi non ha denaro venga ugualmente; comprate e mangiate senza denaro e, senza spesa, vino e latte, (v. 1)

DAL LIBRO DELLA GENESI, CAP. 22, 1-18

Abramo rispose [ad Isacco]: "Dio stesso provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!", (v. 8)

*Per mezzo dell'acqua del Battesimo  
siamo condotti alla conoscenza del mistero della Chiesa,  
la grande sala del banchetto divino.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 3, 1-36

In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio. (v. 3)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 4, 1-26

L'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna, (v. 14b)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI, CAP. 22, 1-21

Egli [Anania] soggiunse: Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca ... E ora perché aspetti? Alzati, ricevi il battesimo e lavati dai tuoi peccati, invocando il suo nome. (vv. 14. 16)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI, CAP. 1, 15-23

Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, (v. 18a)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PIETRO APOSTOLO, CAP. 1, 13-2, 3

Come bambini appena nati bramate il puro latte spirituale, per crescere con esso verso la salvezza, (v. 2)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PIETRO APOSTOLO, CAP. 3, 18-22

Il battesimo, che ora salva voi ... non è rimozione di sporcizia del corpo, ma invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo, (v. 21)

SALMO 36 (35)

Si saziano dell'abbondanza della tua casa e li disseti al torrente delle tue delizie, (v. 9)

SALMO 46 (45)

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, la santa dimora dell'Altissimo, (v. 5)

SALMO 87 (86)

Il Signore scriverà nel libro dei popoli: "Là costui è nato". E danzando canteranno: "Sono in te tutte le mie sorgenti", (vv. 6-7)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 25, 6-10A

Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti (v. 6a)

*Il banchetto divino dell'Eucarestia,  
preparato dai discepoli di Gesù,  
nel quale ci nutriamo del Suo Corpo  
e del Suo Sangue, ci dona la vita nuova,  
la carità di Cristo che rimane per sempre.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 6, 26-58

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo, (v. 51)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 2, 1-11

Tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono, (v. 10b)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI, CAP. 2, 42-48

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere, (v. 42)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI, CAP. 13,1-13

Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità! (v. 13)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI COLOSSESI, CAP. 3, 1-17

Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione, (v. 14)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. GIOVANNI APOSTOLO, CAP. 3, 11-24

Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli, (v. 14a)

DAL CANTICO DEI CANTICI, CAP. 2, 3-6

Mi ha introdotto nella cella del vino e il suo vessillo su di me è amore. (v. 4)

DAL LIBRO DEL PROFETA AMOS, CAP. 9, 13-15

Ecco, verranno giorni, - dice il Signore - in cui chi ara s'incontrerà con chi miete e chi pigia l'uva con chi getta il seme; dai monti stillerà il vino nuovo e colerà giù per le colline, (v. 13)

DAL LIBRO DEL PROFETA ZACCARIA, CAP. 9, 11-17

Il grano darà vigore ai giovani e il vino nuovo alle fanciulle, (v. 17b)

DAL PRIMO LIBRO DEI RE, CAP. 19, 1-8

Con la forza datagli da quel cibo, camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. (v. 8b)

# Commenti della tradizione patristica

## S. Beda il Venerabile

*E il primo giorno degli azzimi, quando immolavano la Pasqua, gli dicono i discepoli: Dove vuoi che andiamo e ti prepariamo per mangiare la Pasqua'.* Chiama il primo giorno degli azzimi il quattordicesimo del primo mese, quando erano soliti, liberati dal lievito, immolare l'agnello al tramonto. In riferimento a ciò, l'Apostolo dice: *Infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato* (1 Cor 5). Egli, sebbene crocifisso il giorno seguente, cioè il quindicesimo, tuttavia in questa notte in cui l'agnello era immolato, consegnò ai suoi discepoli i misteri della sua carne e del suo sangue da celebrare, e catturato e legato dai Giudei, consacrò l'inizio della sua immolazione, cioè della sua passione.

In questa notte in cui l'agnello era immolato, consegnò ai suoi discepoli i misteri della sua carne e del suo sangue da celebrare.

*E manda due dei suoi discepoli e dice loro: Andate in città e vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua.* Certamente indizio della prescienza divina è che, parlando con i suoi discepoli, conosce qualcosa che sarà altrove, in futuro. E bello poi che ai discepoli che vanno a preparare la Pasqua vada incontro un uomo che porta una brocca, o, secondo un altro evangelista, un'anfora, perché fosse manifestato il mistero di questa Pasqua che doveva essere celebrata per il perfetto lavacro di tutto il mondo. L'acqua indica certamente il lavacro della grazia, la brocca la fragilità di coloro per mezzo dei quali la medesima grazia doveva essere amministrata al mondo. Perciò dicono: *Abbiamo questo tesoro in vasi di creta* (2 Cor 4). I discepoli preparano dunque la Pasqua dove le acque sono portate con la brocca, per suggerire che

era giunto il tempo in cui a coloro che avrebbero celebrato la vera Pasqua sarebbe stato tolto il sangue dagli stipiti e dalla soglia (che era solo tipo), e sarebbe stato consacrato il battesimo di un fonte vivificante per togliere i peccati del mondo.

*Seguitelo e dovunque sarà entrato, dite al padrone di casa, che il maestro dice: Dove la stanza dove mangiare la pasqua insieme ai miei discepoli* Sapientemente sono stati tralasciati i nomi sia del portatore d'acqua, sia del padrone di casa, affinché sia indicato a tutti quelli che vogliono celebrare la vera Pasqua, cioè essere immersi nei sacramenti del Cristo, e cercano di accoglierlo nella "stanza" della loro mente, che è loro data tale facoltà.

*Ed egli stesso vi mostrerà una stanza grande addobbata e lì preparate per noi.* La grande stanza è la legge spirituale, che uscendo dalle strettezze della lettera, accoglie in un luogo elevato il Salvatore. Infatti chi avrà osservato la lettera che uccide, chi non ha inteso nell'agnello altro che un capo di bestiame, costui certamente non fa Pasqua perché non ha ancora imparato a comprendere la grandezza dello spirito nelle parole di Dio. Ma chi avrà seguito il portatore d'acqua, cioè l'araldo della grazia, nella casa della Chiesa, costui elevandosi per mezzo dello Spirito che illumina l'esterno della lettera, prepara a Cristo, nell'alta dimora della mente, un luogo di riposo, perché sa che tutti i riti della Pasqua o gli altri decreti della legge sono suoi sacramenti.

*... E, mangiando con loro, Gesù prese un pane e beneducendo lo spezzò, lo diede loro e disse: Prendete, questo è il mio corpo.* Terminati i riti della Pasqua antica, che erano compiuti in ricordo dell'antica liberazione del popolo di Dio dall'Egitto, passa a quella nuova che voleva che la Chiesa celebrasse frequentemente in memoria della sua redenzione, in modo da sostituire alla carne e al sangue di un agnello, il sacramento del suo corpo e della sua carne e da mostrare se stesso

come colui a cui *Il Signore ha giurato e non si pentirà: tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di melchisedech* (Sal 109). Egli stesso spezza il pane che porge ai discepoli per mostrare che il suo corpo sarebbe stato spezzato non senza la sua volontà e prescienza, ma come altrove afferma, avendo il potere di offrire la sua anima e il potere di riprenderla di nuovo.

... *E preso il calice, rendendo grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti ... E disse loro: Questo è il mio sangue della nuova alleanza, che sarà effuso per molti.* Il pane rafforza il corpo, il vino invece opera come il sangue nella carne: il primo si riferisce misticamente al corpo di Cristo, il secondo si riferisce al sangue. In realtà, poiché bisogna che noi rimaniamo in Cristo e Cristo in noi, è mescolata al vino del calice del Signore dell'acqua. Per attestazione di Giovanni, *le acque sono i popoli.* Non è lecito offrire né solo l'acqua, né solo il vino, come né solo la farina di frumento senza unione con l'acqua e la cottura in pane, affinché tale oblazione non insinui che si deve dividere il capo dalle membra e che possa accadere che o Cristo abbia potuto patire senza amore per la nostra redenzione o che noi, senza la sua passione, abbiamo potuto essere salvati e offerti al Padre.

Ciò che poi aggiunge: *Questo è il mio sangue della nuova alleanza* riguarda la distinzione dalla vecchia alleanza, che fu sancita dal sangue di capri e di vitelli, dicendo il legislatore mentre compiva l'aspersione: *Questo è il sangue dell'alleanza che Dio vi ha comandato* (Eb 9). È necessario infatti che i modelli delle realtà future fossero purificati così; ma le realtà celesti per mezzo di vittime migliori di queste, secondo quello che l'Apostolo dichiara con una bellissima esposizione e completa spiegazione, distinguendo tra la legge e il Vangelo, nel corso di tutta la lettera agli Ebrei.

(Dall'Esposizione sul vangelo di Marco IV, 14)

## S. Ambrogio

Ogni volta che tu bevi, ricevi la remissione dei peccati e t'inebri dello Spirito.

*La vigilia della sua passione, dice il testo, prese il pane nelle sue mani sante.* Prima di essere consacrato è pane; quando sono pronunciate le parole di Cristo, è corpo di Cristo. Ascoltalo inoltre dire: *Prendete e mangiatene tutti: questo infatti è il mio corpo.* Prima delle parole di Cristo è un calice pieno di vino e di acqua; quando hanno operato le parole di Cristo, nel calice si forma il sangue che ha redento il popolo. Vedete dunque in quanti modi la parola di Cristo ha il potere di trasformare tutte le cose. Poi lo stesso Signore Gesù ci ha attestato che noi riceviamo il suo corpo e il suo sangue. Dobbiamo forse dubitare della garanzia offertaci dalla sua attestazione?

Ritorna ormai insieme con me all'argomento che mi sono proposto. Fu certamente un prodigio straordinario e degno di religioso ossequio che per i Giudei sia piovuta dal cielo la manna. Ma rendetevene conto: che cosa è di maggior valore, la manna discesa dal cielo o il corpo di Cristo? Certamente il corpo di Cristo che è il creatore del cielo. Inoltre, mentre chi ha mangia la manna, è morto, chi mangerà questo corpo otterrà la remissione dei peccati e non morirà in eterno. Dunque non senza ragione tu dici "Amen", riconoscendo nel tuo intimo che ricevi il corpo di Cristo. Quando ti presenti per riceverlo, il vescovo ti dice: "Il corpo di Cristo" e tu rispondi: "Amen", cioè: "È vero". Il tuo animo custodisca ciò che la tua lingua riconosce.

... Conosci poi quanto sia grande questo sacramento. Osserva che cosa dice: *Ogni volta che farete questo, rinnoverete il mio ricordo, finché io non ritorni* (1 Cor 11, 26). Dunque, ogni volta che lo ricevi, che ti disse l'Apostolo? Ogni volta che lo riceviamo, annunciamo la morte del Signore. Se annunciamo la morte, annunciamo la remissione dei peccati. Se, ogni volta che il sangue viene sparso, viene sparso per

la remissione dei peccati, devo riceverlo sempre, perché sempre mi rimetta i peccati. Io che pecco sempre, devo sempre disporre della medicina.

Tu vedi che in questo pane non c'è amarezza; c'è invece ogni soavità. *Ho bevuto il mio vino con il mio latte* (Ct 4, 16): vedi che questa gioia è tale da non essere contaminata dalla sozzura di nessun peccato. Ogni volta che tu bevi, ricevi la remissione dei peccati e t'inebri dello Spirito. Perciò anche l'Apostolo dice: *Non ubriacatevi di vino, ma siate ricolmi dello Spirito* (Ef 5, 18). Chi si ubriaca di vino, barcolla e tentenna; chi si inebria dello Spirito, è radicato in Cristo. Perciò è un'eccellente ebbrezza, perché produce la sobrietà della mente.

(Dal Trattato I sacramenti V, 23-25.28. VI, 17)

## S. Cirillo di Alessandria

Quando nella ricerca spirituale, giungiamo alle profondità dei misteri che ci danno la vita, e ci sono offerti dal Signore doni superiori a ogni aspettativa come viatico d'immortalità, allora dobbiamo seguire con ardore le delizie di questi misteri. Resi partecipi della vocazione celeste, affrettiamoci subito verso la mistica cena, rivestiti di fede sincera come da una veste nuziale. È Cristo che oggi ci accoglie al banchetto, è Cristo che oggi ci serve, quel Cristo che ama gli uomini, li sazia.

È tremendo quel che si dice, è formidabile ciò che si compie. E ucciso come il vitello grasso; è immolato l'Agnello di Dio, che prende su di sé il peccato del mondo. Il Padre si rallegra; il Figlio si offre al sacrificio spontaneamente, oggi non per opera dei nemici di Dio ma da se stesso, manifestando che per la salvezza dell'uomo egli è andato incontro al supplizio perché lo ha voluto. Vuoi che ti dimostri come

Il Creatore  
offre se stesso  
in cibo alla  
sua creatura e  
colui che è la  
stessa vita si  
dona ai  
mortalì perché  
ne mangino e  
bevano.

in questo segno dell'agnello sia espresso splendidamente tutto ciò?

Non badare alla brevità delle parole o alla nostra povertà, ma alla voce e all'autorità di coloro che hanno predicato queste cose prima di noi. Hai visto com'è grande la dignità di chi ci precede? Guarda dunque e considera la forza di quanto egli ti ha predetto. Dice: *La Sapienza si è costruita la casa, ha intagliato le sue sette colonne. Ha ucciso gli animali, ha preparato il vino e ha imbandito La tavola* (Pr 9, 1-2). Tutto questo banchetto, lautissimo per magnificenza e varietà di cibi, è delizia. E presente l'autore stesso della magnificenza, vi sono portati doni divini, è imbandita una mistica mensa, è preparata una coppa che dà la vita. Colui che chiama è il re della gloria; è il Figlio di Dio che accoglie; è il Dio Verbo incarnato che invita: si tratta di quella Sapienza sussistente di Dio Padre che si è edificato un tempio non fatto dall'uomo, del suo corpo che distribuisce come pane, mentre porge come vino il suo sangue che dà la vita.

O ammirabile mistero, o ineffabile piano del pensiero divino, o bontà imperscrutabile! Il Creatore offre se stesso in cibo alla sua creatura e colui che è la stessa vita si dona ai mortali perché ne mangino e bevano. Venite, mangiate il mio corpo, esorta; bevete il mio vino, che ho preparato per voi. Io ho preparato me stesso come cibo, ho preparato me stesso come bevanda per tutti coloro che lo desiderano. Volontariamente mi sono incarnato perché io stesso sono la vita; inoltre ho voluto diventare partecipe della carne e del sangue per salvarvi, pur essendo il Verbo, l'impronta del Padre fatta persona: "Gustate e vedete quanto è buono il Signore" (Sal 34, 9).

(Dalle Omelie diverse, 10)